PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 747 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Approvazione dell'Avviso per la presentazione di proposte per il recupero, il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale, ai sensi del Piano nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU.

Il giorno **29 Aprile 2022** ad ore **08:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**MAURIZIO FUGATTI**
Presenti:	VICEPRESIDENTE	**MARIO TONINA**
	ASSESSORE	**MIRKO BISESTI**
		ROBERTO FAILONI
		MATTIA GOTTARDI
		STEFANIA SEGNANA
		ACHILLE SPINELLI
		GIULIA ZANOTELLI
Assiste:	IL DIRIGENTE	**LUCA COMPER**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato inserito l'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", con l'obiettivo di preservare i paesaggi rurali e storici attraverso la tutela dei beni della cultura materiale e immateriale e la promozione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, dando valore alle tradizioni e alla cultura locale.

L'Investimento 2.2 è volto a sostenere progetti di restauro, recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Saranno ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, dei quali i soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata.

Gli interventi potranno altresì essere finalizzati alla realizzazione e allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali turistici (escluso ricettività), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

Gli immobili definiti come "architetture rurali" devono essere provvisti della dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 oppure devono essere costruiti da più di 70 anni ed essere censiti o classificati dagli strumenti provinciali e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica. Saranno suscettibili di intervento, secondo il presente Investimento:

1. i manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (casali, 'masi', "ca da mont", malghe e 'caselli', mulini, frantoi, torchi, scuole rurali, ecc.) che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante;

2. i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, ricoveri temporanei anche in strutture vegetali o in grotta, casotti e depositi, stalle, 'colombere' e 'toresele', essiccatoi, forni, pozzi, pavimentazioni degli spazi aperti residenziali o produttivi, recinzioni e 'cesure', viabilità rurale storica che conserva pavimentazioni tradizionali, sistemi di contenimento dei terrazzamenti e muretti a secco, sistemi idraulici di canalizzazione, irrigazione e approvvigionamento idrico, fontane, abbeveratoi, ponti, cippi, segherie, frutteti con cultivar storici rari, eccetera);

3. i manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (quali, ad esempio, cappelle, chiese rurali, edicole e croci votive, superfici che riportano segni e grafemi di significazione delle aree a pascolo, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali;

Con il Decreto del Ministero della Cultura n. 107 del 18 marzo 2022 sono state ripartite tra le regioni e le province autonome le somme assegnate per l'attuazione dell'Intervento 2.2: alla Provincia autonoma di Trento sono stati assegnati € 4.783.914,16, con un obiettivo minimo di progetti finanziati pari ad almeno 32 interventi.

Il suddetto DM 107/2022, all'art. 2, ha individuato le regioni e le Province autonome quali Soggetti attuatori delle azioni di cui all'Investimento 2.2, chiamandole ad avviare - attraverso l'emanazione di un avviso pubblico - le procedure per la selezione degli interventi da finanziare.

Con la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 gennaio 2022 n. 6 ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR" è stata prevista la possibilità di avvalersi dell'assistenza da parte di Cassa Depositi e Prestiti.

Per l'attuazione dell'intervento la Provincia autonoma di Trento si avvale dell'assistenza, ai sensi della Circolare 6/2022 del MEF poc'anzi citata, da parte di Cassa Depositi e Prestiti, che mette a disposizione l'applicativo informatico per la presentazione delle istanze di finanziamento e ne curerà la fase di istruttoria formale.

Le domande di ammissione potranno essere presentate esclusivamente tramite l'applicativo predisposto da Cassa Depositi e Prestiti, che sarà accessibile a partire dal giorno 2 maggio 2022. La procedura di selezione degli interventi da ammettere ai finanziamenti è una procedura a sportello in base al raggiungimento di un punteggio minimo. La valutazione di merito e l'attribuzione del punteggio di merito saranno effettuate da parte di una Commissione di valutazione appositamente nominata con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura.

Il Codice Unico di Progetto (CUP), come da indicazioni contenute nel paragrafo 3.3 della Circolare MEF n. 21 del 14 ottobre 2021, sarà generato prima dell'assunzione di ogni singolo atto di impegno riferito a ciascun soggetto beneficiario, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 bis, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione".

Per finanziare gli interventi di cui al presente Avviso saranno utilizzate le risorse - pari ad € 4.783.914,16 - individuate e assegnate alla Provincia autonoma di Trento con DM n. 107 del 18 marzo 2022.

Si dà atto che il Servizio Agricoltura provvederà agli adempimenti collegati al presente Avviso, ivi compresi l'accertamento dell'entrata, l'autorizzazione alla spesa disposta nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio provinciale, la prenotazione delle risorse e gli impegni contabili per la gestione dei contributi.

Considerata la necessità di approvare il presente provvedimento in modo da permettere la presentazione delle domande a partire dal 2 maggio 2022, si provvederà successivamente alla richiesta dei pareri delle strutture competenti ai sensi dell'allegato 1 "Criteri e modalità per l'esame preventivo" della deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15/01/2016 recante Criteri e modalità per l'esame preventivo di piani, programmi, progetti e altri atti di programmazione generale o settoriale nonché dei criteri generali di finanziamento".

Si propone dunque di approvare l'Avviso pubblico del presente intervento, di cui agli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 1, Componente 3 - Cultura 4.0, Misura 2, Investimento 2.2. "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";

RICHIAMATO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

RICHIAMATO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento;

VISTO il modello di Avviso pubblico trasmesso dal Ministro della Cultura;

VISTO il decreto del Ministro della Cultura n. 107 del 18.3.2022 che assegna alla Provincia autonoma di Trento l'importo di euro 4.783.914,16 per l'attuazione dell'investimento 2.2. "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";

CONSIDERATO che il suddetto DM 107/2022, all'art. 2, ha individuato le Regioni e le Province autonome quali Soggetti attuatori delle azioni di cui all'Investimento 2.2, chiamandole ad avviare - attraverso l'emanazione di un avviso pubblico - le procedure per la selezione degli interventi da finanziare;

VISTA la legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio" e il Decreto del Presidente della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Le "Regolamento urbanistico-edilizio provinciale" in esecuzione della predetta legge;

VISTA la legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 "Approvazione del nuovo Piano Urbanistico Provinciale";

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 611 di data 22 marzo 2002 avente ad oggetto l'approvazione degli "Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano";

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 618 di data 22 aprile 2016 avente ad oggetto finalità e compiti dell'Osservatorio del paesaggio, nato nel 2010, organismo a carattere partecipativo con funzioni di documentazione, studio, analisi e monitoraggio dell'evoluzione del paesaggio trentino e di promozione della qualità delle trasformazioni che lo investono, struttura attuativa in Trentino degli indirizzi sanciti dalla Convenzione Europea del paesaggio del 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 895 di data 14 giugno 2019 e successive modificazioni ed integrazioni con cui è stato adottato il Piano del Parco dello Nazionale dello Stelvio per la parte relativa alla Provincia autonoma di Trento, nonché la deliberazione n. 1150 di data 7 agosto 2020 con cui è stato adottato il suo regolamento attuativo;

VISTA la legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1 "Nuove disposizioni in materia di beni culturali";

VISTA la legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti" e il Decreto del Presidente della Provincia 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg. "Regolamento di attuazione" della legge provinciale n. 26/1993 e di altre norme provinciali in materia di lavori pubblici;

VISTA la legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento";

VISTA la legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 "Legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016";

VISTA la legge 20 novembre 2017, n. 168 “Norme in materia di domini collettivi” ed in particolare gli articoli 1, comma 2 e 2, comma 5;

VISTA la legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6, “Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico”;

VISTA la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, “Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura”;

VISTI il D. Lgs. n. 118/2011, la l.p. n. 7/1979 e relativo regolamento di contabilità, in materia di bilancio;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare l’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il recupero, il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale, finanziato dal PNRR, Missione 1, Componente 3 - Cultura 4.0, Misura 2, Investimento 2.2. "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" di cui all'Allegato 1 comprensivo dei modelli di compilazione anch’essi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il modello della domanda per la presentazione delle istanze di finanziamento sull’applicativo informatico messo a disposizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di cui all’Allegato 2 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione dell’Avviso di cui al punto 1) è pari a euro 4.783.914,16 e che la predetta somma è stata assegnata alla Provincia autonoma di Trento con Decreto del Ministro della Cultura n.107 del 18.3.2022;

4. di stabilire che le autorizzazioni di spese relative all'attuazione dell'Avviso di cui al precedente punto 1) saranno disposte con successivo provvedimento del dirigente del Servizio Agricoltura nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio provinciale;

5. di dare atto che la struttura competente all'attuazione del presente Avviso è individuata nel Servizio Agricoltura, la quale provvederà agli adempimenti collegati al presente Avviso, ivi compresi l’accertamento dell’entrata e l’autorizzazione alla spesa disposta secondo quanto previsto al precedente punto 4;

6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento a fini meramente notiziali;

7. di dare atto che contro il presente provvedimento sono ammessi il ricorso al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Adunanza chiusa ad ore 10:05

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato 1

002 Allegato 2

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

AVVISO PUBBLICO
per la presentazione di proposte di intervento
per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale
da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2]*
finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

(*) Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 - "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2 -"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "*Istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta aprilecollaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

VISTO il decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l'art. 12, recante "*Provvedimenti attributivi di vantaggi economici*";

VISTO il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del Paesaggio*" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il codice dei contratti pubblici;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*"), come modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 02 luglio 2020;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n.

1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" che ha previsto all'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, dopo il comma 2 l'aggiunta del comma 2-bis che stabilisce che fino al 31 dicembre 2026 operano altresì presso il Ministero, quali uffici di livello generale straordinari per l'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone* e *target*;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle "*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*" e, in particolare, l'articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*";

VISTO il decreto ministeriale dell'11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, con il quale il Ministero dell'Economia ha reso note le procedure per la gestione del PNRR in merito alle risorse messe in campo;

VISTO l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "*Do no significant harm*"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*";

VISTO il decreto interministeriale 7 dicembre 2021 recante "Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, e in particolare:

- milestone M1C3-13, entro il T2 2022: *"Entrata in vigore del Decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";*
- Descrizione della milestone M1C3-13: "*Il decreto del Ministero della Cultura deve assegnare le risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. Per la tutela e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (Inv. 2.2), la selezione dei beni da recuperare deve privilegiare la capacità dell'investimento di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici. Deve essere attribuita priorità a: beni situati in aree territoriali di elevato valore paesaggistico (beni situati in aree di interesse paesaggistico o di notevole interesse pubblico (artt. 142-139 D.Lgs 42/2004), paesaggi con riconoscimento UNESCO o con GIAHS della FAO; beni già d'uso pubblico o che il proprietario accetta di*

rendere accessibili al pubblico, anche in circuiti e reti integrati del territorio; "progetti d'area", presentati da soggetti aggregati, in grado di aumentare l'efficacia nel conseguimento degli obiettivi di riassetto paesaggistico; progetti situati in zone che potenziano le integrazioni e sinergie con altri progetti candidati al PNRR e altri piani/progetti di natura territoriale sostenuti dal programmatore nazionale (Ministero della Cultura). Ai fini della definizione dei tipi di architettura rurale oggetto dell'intervento, può essere di riferimento il decreto del MiBAC 6 ottobre 2005 (in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378 - tutela e valorizzazione dell'architettura rurale). In via preliminare i criteri possono riguardare: lo stato di conservazione dei beni, i livelli di utilizzo, il ruolo che svolgono nei contesti territoriali e urbani. L'aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla normativa ambientale dell'UE e nazionale";

- target M1C3-17, entro il T4 2025: *"Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati"*;
- Descrizione del target M1C3-17: *"L'obiettivo indica il numero complessivo* (N. 3000) *di beni oggetto di interventi ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori). Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche l'avvio di altri 900 lavori di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (con certificazione dell'inizio dei lavori). Gli interventi da completare sono dei tipi seguenti:*
  1. riassetto conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, artefatti e edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Come tecniche di restauro e di adeguamento strutturale devono essere privilegiate le soluzioni ecocompatibili e le fonti energetiche alternative;
  2. completamento del censimento del patrimonio rurale edificato e realizzazione di ausili informativi nazionali e regionali";

CONSIDERATO che l'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" ha un valore complessivo di 600 milioni di euro, di cui euro 590 milioni per il finanziamento di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (componente 1 – coordinata dal Mic), da selezionare mediante Avviso pubblico, e 10 milioni di euro per attività di censimento dei beni del patrimonio rurale e implementazione di sistemi informativi esistenti (componente 2 – a titolarità del Mic);

VISTO il Decreto del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022 di assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome secondo lo schema sotto riportato:

Riparto finanziario per regione delle risorse dell'investimento 2.2 del PNRR – M1C3

REGIONI	QUOTE RIPARTO PNRR	RISORSE DA ASSEGNARE A REGIONI E PA
Abruzzo	48%	6.454.237,55
Basilicata		10.208.684,36
Calabria		32.951.612,73
Campania		72.414.155,23
Molise		4.179.740,77
Puglia		56.263.724,77
Sardegna		24.145.121,99
Sicilia		76.582.722,60
Totale Mezzogiorno	**283.200.000,00**	**283.200.000,00**
Emilia Romagna	52%	28.765.741,18
Friuli Venezia Giulia		10.372.444,72
Lazio		48.024.154,14
Liguria		15.272.009,68
Lombardia		49.253.212,76
Marche		15.478.909,06
PA Bolzano		5.568.927,33
PA Trento		4.783.914,16
Piemonte		39.494.512,07
Toscana		32.473.587,58
Umbria		11.421.814,77
Valle d'Aosta		2.444.149,47
Veneto		43.446.623,08
Totale Centro Nord	**306.800.000,00**	**306.800.000,00**
Totale Italia	**590.000.000,00**	**590.000.000,00**

CONSIDERATO il riparto finanziario sopra esposto, ogni Avviso regionale deve assicurare, in quota proporzionale, il concorso al perseguimento di *target* e *milestone* che si sostanzia nel finanziamento di almeno il seguente numero di interventi, calcolato sul valore massimo del contributo concedibile ad ogni domanda di finanziamento, pari a 150.000 euro:

Numero minimo di interventi finanziabili per assicurare il conseguimento del target

REGIONI	RISORSE DA ASSEGNARE A REGIONI E PA	N.MINIMO INTERVENTI FINANZIABILI
Abruzzo	6.454.237,55	43
Basilicata	10.208.684,36	68
Calabria	32.951.612,73	220
Campania	72.414.155,23	483
Molise	4.179.740,77	28

Puglia	56.263.724,77	375
Sardegna	24.145.121,99	161
Sicilia	76.582.722,60	511
Totale Mezzogiorno	**283.200.000,00**	**1.889**
Emilia Romagna	28.765.741,18	192
Friuli Venezia Giulia	10.372.444,72	69
Lazio	48.024.154,14	320
Liguria	15.272.009,68	102
Lombardia	49.253.212,76	328
Marche	15.478.909,06	103
PA Bolzano	5.568.927,33	37
PA Trento	4.783.914,16	32
Piemonte	39.494.512,07	263
Toscana	32.473.587,58	216
Umbria	11.421.814,77	76
Valle d'Aosta	2.444.149,47	16
Veneto	43.446.623,08	290
Totale Centro Nord	**306.800.000,00**	**2.044**
Totale Italia	**590.000.000,00**	**3.933**

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;

VISTA la "Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano" risultato dei lavori degli Stati Generali del paesaggio tenuti a Roma il 25 e 26 ottobre 2017;

VISTA la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato, per l'adozione della Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente e i relativi allegati;

VISTA la circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. "doppio finanziamento";

VISTA la legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio" e il Decreto del Presidente della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Le "Regolamento urbanistico-edilizio provinciale" in esecuzione della legge n. 15/2015;

VISTA la legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 "Approvazione del nuovo Piano Urbanistico Provinciale";

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 611 di data 22 marzo 2002 avente ad oggetto l'approvazione degli "Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano";

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 618 di data 22 aprile 2016 avente ad oggetto finalità e compiti dell'Osservatorio del paesaggio, nato nel 2010, organismo a carattere partecipativo con funzioni di documentazione, studio, analisi e monitoraggio dell'evoluzione del paesaggio trentino e di promozione della qualità delle trasformazioni che lo investono, struttura attuativa in Trentino degli indirizzi sanciti dalla Convenzione Europea del paesaggio del 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 1845 di data 5 ottobre 2018 con cui è stato adottato il Piano del Parco dello Nazionale dello Stelvio per la parte relativa alla Provincia autonoma di Trento, nonché la deliberazione n. 1150 di data 7 agosto 2020 con cui è stato adottato il suo regolamento attuativo;

VISTA la legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1 "Nuove disposizioni in materia di beni culturali";

VISTA la legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti" e il Decreto del Presidente della Provincia 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg. "Regolamento di attuazione" della legge provinciale n. 26/1993 e di altre norme provinciali in materia di lavori pubblici;

VISTA la legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento";

VISTA la legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 "Legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016";

VISTA la legge 20 novembre 2017, n. 168 "Norme in materia di domini collettivi" ed in particolare gli articoli 1, comma 2 e 2, comma 5;

VISTA la legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6, "Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico";

VISTA la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, "Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura";

***

Definizioni

Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
Componente	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
Corruzione	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario

	che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia	Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Frode	Comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee la "frode" in materia di spese è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.
Frode (sospetta)	Irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.
Irregolarità	Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.
Milestone	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
Missione	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica;

	Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
Misura del PNRR	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode.
Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
PNRR (o Piano)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
Principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
Progetto o intervento	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
Rendicontazione delle spese	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.
Rendicontazione dei *milestone* e *target*	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (*milestone* e *target*, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
Rendicontazione di intervento	Rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei *milestone* e *target* associati agli interventi di competenza.
Domanda di Rimborso o Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale	Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Riforma	Azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o

	rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.
Servizio centrale per il PNRR	Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
Sistema ReGiS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.
Soggetto attuatore	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "*i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR".* L'art 9, comma 1, del medesimo decreto specifica che "*alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente*".
Soggetto beneficiario	Soggetto destinatario del contributo economico ai sensi del presente Avviso.
Soggetto realizzatore o soggetto esecutore	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di interventi PNRR	Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo (ovvero unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026,

	articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale)[1].
Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).
Unità di Audit	Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.

***

[1] Cfr. D.L. 31 maggio 2021, n. 77, art. 8.

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

1. In coerenza con gli obiettivi dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", il presente avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale.
   Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: casali, masserie, ...), produttivi (es: case coloniche, stalle, malghe, casere, mulini, frantoi, …), religiosi (chiese rurali, edicole votive, …), didattici (scuole rurali, fattorie didattiche, …) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni, che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche, nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale. Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per migliorarne l'efficienza energetica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. Allo stesso modo, le colture agro-forestali-pastorali di interesse storico sono caratterizzate da bassi apporti energetici esterni e da un'ottima capacità di assorbimento della CO_2, spesso superiore alle foreste, come nel caso degli oliveti.
   L'intervento, inoltre, restituisce alla collettività e in molti casi all'uso pubblico un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico; il suo recupero favorirà non solo le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica, come i piccoli musei locali legati al mondo rurale che svolgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria.
2. L'investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" è finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale, attraverso il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:
   • Preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni della cultura materiale e immateriale e al mantenimento e ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi;
   • Promuovere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.
3. Atteso quanto sopra, il presente Avviso è finalizzato a dare attuazione all'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" richiamata nelle premesse, limitatamente al territorio della Provincia autonoma di Trento per un importo complessivo pari a 4.783.914,16 euro.
4. Il Bando è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Saranno ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, dei quali i soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata

pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno del bando non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) che il soggetto privato ha contratto con l'Ente pubblico.

5. Gli interventi di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali storici, di cui al punto precedente, potranno interessare immobili, appartenenti alle tipologie di architettura rurale descritte al successivo articolo 2, per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale o provvedimento ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., fatti salvi precedenti atti e notifiche ai sensi delle leggi previgenti in materia di tutela storico-artistica, ovvero che abbiano più di 70 anni e siano censiti o classificati dagli strumenti provinciali e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.
6. I medesimi interventi potranno, inoltre, riguardare spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.
7. I beni oggetto di intervento dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo congruo che sarà stabilito nell'atto previsto al successivo articolo 4, punto 10, lett. l, sentita la competente Soprintendenza in caso di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004. Gli interventi potranno altresì essere finalizzati alla realizzazione e allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.
8. La concessione del contributo sarà determinata a seguito di valutazione delle domande, in ordine temporale di arrivo delle stesse, e in base al punteggio ottenuto tramite valutazione effettuata da un'apposita Commissione nominata dalla Provincia autonoma di Trento, in cui sarà presente un rappresentante designato dal Ministero, sulla base dei criteri di valutazione riportati all'articolo 10.
9. Ai fini della valutazione di ciascuna domanda, i criteri di valutazione dovranno dare priorità:
   - ai beni ubicati in aree territoriali di elevato pregio paesaggistico (beni ubicati in aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.lgs.), ai paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS, ai paesaggi rurali inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art. 4);
   - a progetti presentati unitariamente attraverso un'unica candidatura che aggrega più di 3 domande presentate da proprietari, possessori o detentori a vario titolo di beni che insistono su aree contermini (progetti d'ambito) allo scopo di massimizzare gli effetti in termini di riqualificazione paesaggistica;
   - ai progetti localizzati in aree ove sia possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altri progetti di valorizzazione territoriale promossi a livello nazionale e regionale, nonché, ove compatibile con le tempistiche di selezione, con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi;

- a progetti che promuovano la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e alla illegalità per la creazione di una coscienza civica diffusa;
- a progetti che promuovano la crescita di attrattività del contesto rurale delle Aree Interne come individuate sul territorio provinciale nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale per le Aree Interne
- a progetti ubicati in aree meritevoli di attenzione ai fini della tutela ambientale e paesaggistica individuate nella pianificazione territoriale (PUP, PRG, ed eventualmente PTC) quali le invarianti al PUP, le aree di tutela ambientale, i beni ambientali, i beni culturali come disciplinati dal PUP e dalla l.p. n. 15/2015 nonchè ai fini della conservazione della natura quali il Territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e delle aree protette previste dall'art. 34 della l.p. n. 11/2007.

Art. 2

Tipologie di patrimonio culturale rurale oggetto di intervento

1. Ai fini della definizione delle tipologie di architettura rurale oggetto dell'intervento, sono di riferimento il Decreto del MiBAC 6 ottobre 2005 (in attuazione della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale), nonché i criteri paesaggistico ambientali definiti dal piano urbanistico provinciale approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 "Approvazione del nuovo Piano Urbanistico Provinciale" .
2. Le tipologie di architettura rurale sono individuabili negli edifici ed insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. Rientrano in questa definizione:

   a) edifici rurali: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (casali, 'masi', malghe e 'caselli', mulini, frantoi, torchi, scuole rurali, 'cà da mont', baite, eccetera), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;

   b) strutture e/o opere rurali: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, ricoveri temporanei anche in strutture vegetali o in grotta, casotti e depositi, stalle, 'colombere' e 'toresele', essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e 'cesure', viabilità rurale storica che conserva pavimentazioni tradizionali, sistemi di contenimento dei terrazzamenti e muretti a secco, sistemi idraulici di canalizzazione, irrigazione e approvvigionamento idrico, fontane, abbeveratoi, ponti, cippi, segherie, frutteti con cultivar storici rari, roccoli, eccetera);

   c) elementi della cultura, religiosità, tradizione locale: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, chiese rurali, capitelli, edicole e croci votive, superfici che riportano segni e grafemi di significazione delle aree a pascolo, eccetera), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali.

   Sono ammissibili interventi collocati in zone ad insediamento storico a carattere sparso di cui all'articolo 3 lettera d) della l.p. n. 15/2015.

   Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati.

Art. 3

Dotazione finanziaria

1. Le risorse disponibili ai fini del presente Avviso sono complessivamente pari a euro 4.783.914,16 (euro quattromilionisettecentottantatremilanovecentoquattordici/16) a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "*Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*".
2. Il contributo è concesso, fino ad un massimo di 150.000,00 euro come forma di cofinanziamento per un'aliquota del 80%. il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia massima di 150.000,00 euro.
3. Nel caso in cui non vi fossero risorse sufficienti per finanziare interamente l'ultimo progetto utile in graduatoria, la Provincia autonoma di Trento dovrà richiedere al soggetto proponente di rimodulare i costi, adeguandosi alle effettive disponibilità finanziarie;
4. In caso di più interventi riconducibili ad un unico progetto d'ambito, le domande di contributo dovranno essere presentate singolarmente, secondo gli importi definiti al comma 2. In questo caso la somma dei contributi richiesti non potrà eccedere il multiplo di euro 150.000,00 corrispondente al numero di interventi che compongono il progetto di ambiti.
5. A prescindere dalla quota di cofinanziamento, l'operazione è ammissibile qualora sia garantita la completa realizzazione dell'intervento e il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 del presente Avviso.
6. Al contributo concesso sulla base del presente Avviso è possibile aggiungere altri finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali, regionali, provinciali o locali, a condizione che tale contributo non copra lo stesso costo, nel rispetto dei vincoli previsti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241.
7. In caso di attività di impresa, al contributo concesso sulla base del presente Avviso possono essere cumulati eventuali aiuti "*de minimis*" concessi da altri bandi o regolamenti a condizione che non superino i diversi massimali stabiliti dalla normativa comunitaria nell'arco di tre esercizi finanziari.

Art. 4

Soggetti beneficiari ammissibili

1. Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale, definiti all'art. 2 del presente Avviso pubblico. Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori di beni del patrimonio culturale rurale deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.
   Possono presentare inoltre domanda anche enti esponenziali titolari delle collettività di uso civico con personalità giuridica di diritto privato.

2. Con riferimento ai progetti d'ambito, possono presentare domanda di finanziamento – comunque in forma autonoma e secondo le modalità di cui al successivo articolo 8 del presente Avviso – i soggetti indicati al comma 1 che, coesistendo in un determinato ambito territoriale, elaborano progetti contenenti interventi volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio.
3. Sono ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica e di cui i soggetti privati, profit e non profit, enti del terzo settore e altre associazioni ne abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno finanziario del presente Avviso non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) già contratti dal soggetto privato con l'Ente pubblico proprietario.
4. I soggetti di cui al comma 1 dovranno dimostrare di essere proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ove intendono realizzare gli interventi, in data antecedente al 31.12.2020, nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'intervento per una durata residua, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, pari ad almeno 5 anni.
5. I soggetti di cui al comma 1 assumono il ruolo di Soggetto beneficiario; nel caso siano presenti più soggetti aventi titolo, uno solo di essi assume il ruolo di Soggetto beneficiario, ai fini della presentazione della domanda di finanziamento di cui al presente Avviso.
6. I soggetti di cui al comma 1, se imprese, non devono essere impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo.
7. Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento per un solo bene oggetto di intervento. In caso di presentazione di più domande, sarà istruita solo ed esclusivamente la prima domanda pervenuta in ordine temporale, e saranno, invece, considerate non esaminabili le domande eventualmente pervenute successivamente alla prima.
8. Sempre a pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, secondo le modalità di cui al successivo articolo 8 del presente Avviso, il Soggetto beneficiario deve rendere espressa dichiarazione con la quale attesta sotto la propria responsabilità:
   a. di essere proprietario, possessore o detentore del bene oggetto dell'intervento ovvero gestore dello stesso, e che tale condizione o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31.12.2020 e che avrà durata almeno pari ai 5 anni successivi alla data di presentazione della domanda;
   b. che il bene oggetto dell'intervento, appartenete a una delle tipologie di beni definite all'articolo 2, è sottoposto a vincolo ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, ovvero che abbia più di 70 anni e sia censito dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica;
   c. di essere in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l'attuazione dell'intervento e assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento di *milestone* e *target* associati,

ovvero di impegnarsi ad acquisirle in caso di finanziamento per l'attuazione dell'intervento;

d. di rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, garantendo altresì l'assenza del c.d. "doppio finanziamento" ai sensi del medesimo articolo così come indicato nella circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato;
e. di rispettare, in caso di imprese, le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al *de minimis*;
f. di fare riferimento, al fine di assicurare la congruità dell'intervento e delle spese previste, al prezzario provinciale delle opere pubbliche (elenco prezzi provinciale PAT per l'anno 2022) sia per la redazione piano dei costi sia come limite massimo di ammissibilità delle spese in fase di rendicontazione;
g. che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate le norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
h. che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate la normativa nazionale e provinciale in materia di rischio idrogeologico, idraulico e sismico e quanto disposto dalla carta di sintesi della pericolosità approvata con deliberazione della giunta provinciale n. 1317 di data 04/09/2020, modificata con deliberazione n. 379 di data 18/03/2022 e ss.mm.;
i. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento 2.2: *"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"* e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della domanda di finanziamento;
j. di essere a conoscenza che il Ministero della Cultura e la Provincia autonoma di Trento si riservano il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
k. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, ed è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH);
l. che nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti è stato acquisito il consenso da parte di tutti i soggetti aventi titolo, che hanno condiviso la domanda di finanziamento e la relazione descrittiva sottoscritta dal Soggetto beneficiario.

9. Ancora, a pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, il Soggetto beneficiario deve rendere espressa dichiarazione con la quale si impegna a:
   a. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere l'intervento nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre alla Provincia le eventuali modifiche al progetto;
   b. avviare l'intervento (mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori) entro il 30 giugno 2023;

c. adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative all'intervento per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
d. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle alla Provincia autonoma di Trento , nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR a valere sull'Investimento 2.2: *"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"*;
e. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso;
f. prevedere che nei contratti stipulati per l'esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento:

   siano inserite clausole che garantiscano il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Affinché gli interventi siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i progetti dovranno escludere dall'ammissibilità il seguente elenco di attività:

   i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;

   ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non siano inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;

   iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;

   iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti possa causare danni all'ambiente;

   v) sia inserito l'obbligo da parte dell'esecutore di riferire in merito all'attuazione del contratto a metà della durata dell'intervento e alla fine dello stesso;
g. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
h. assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e all'art. 9, punto 4, del D.L. n. 77/2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero della Cultura, della Provincia autonoma di Trento , del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
i. rispettare le tempistiche di attuazione previste dal PNRR e, in particolare, la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2025, riconoscendo/attestando espressamente che i predetti termini costituiscono presupposto e condizione dell'ammissibilità a finanziamento e che il cronoprogramma di attuazione è coerente e rispondente ai predetti termini;

j. sottoscrivere con la Provincia autonoma di Trento un atto che disciplini e regoli le modalità e le procedure di attuazione dell'intervento, predisposto dal Ministero, d'intesa con le Regioni;
k. produrre alla Provincia autonoma di Trento, prima della sottoscrizione dell'atto di cui sopra, nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, atto di consenso sottoscritto da tutte le altre parti aventi titolo in favore del Soggetto beneficiario, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal presente Avviso;
l. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.Lgs. n. 97/2016 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che l'intervento è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
m. comprovare la coerenza degli avanzamenti delle attività progettuali rispetto all'obbligo di conseguire i target e i milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.

Art. 5
Interventi finanziabili

1. Gli interventi proposti dovranno essere idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione, nonché produrre un positivo impatto in termini di valorizzazione di specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale, elencate all'art. 2, punto 1, e/o di spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e di aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.
2. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili interventi avviati a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti di cui al successivo articolo 7 comma 6.
3. Gli interventi devono essere attuati nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni e indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione territoriale e comunale nonché in coerenza con le strategie di sviluppo territoriale definiti negli strumenti di programmazione regionale e locale.
4. La destinazione d'uso, così come il titolo di proprietà, possesso o detenzione, va mantenuta per almeno 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata.
5. I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali riconducibili alle seguenti tipologie:
   - Restauro, risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica nonché volti all'abbattimento delle barriere architettoniche;
   - Interventi di manutenzione del paesaggio rurale;

- Allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

Nel quadro delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, dovranno essere privilegiate le soluzioni eco-compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative.

6. Le proposte di intervento potranno riguardare interventi situati sull'intero territorio della Provincia autonoma di Trento.

Art. 6

Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione dell'intervento

1. Alle proposte progettuali candidate può essere riconosciuto un finanziamento sino a euro 150.000,00 (euro centocinquantamila/00) per ciascuna proposta in forma di cofinanziamento, come stabilito al precedente articolo 3.
2. L'intervento dovrà essere avviato, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori – pena revoca del finanziamento – entro il 30 giugno 2023 e concluso entro il 31 dicembre 2025 con attestato da certificato di regolare esecuzione, ovvero collaudo.
3. L'intervento finanziabile deve avere un costo minimo ammissibile e rendicontabile pari a 10.000,00 euro.

Art. 7

Spese ammissibili

1. Ai fini dell'erogazione del finanziamento sono da considerarsi ammissibili, purché finalizzate all'attuazione degli interventi di cui all'art. 5, tutte le spese sostenute in osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, ivi inclusa l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari anche ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali.
2. Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:
   a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
   b. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
   c. spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10% maggiorato di 2 punti percentuali nel caso in cui sia presente il coordinamento della sicurezza;
   d. imprevisti (se inclusi nel quadro economico nel limite massimo del 10% delle spese di cui alla lettera a.);
   e. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;

f. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
g. spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione;

3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.
4. Non sono in ogni caso ammissibili:
   a. spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
   b. spese relative a lavori in economia;
   c. spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi *ex* art. 113 del Codice Appalti e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR;
   d. spese conseguenti ad autofatturazione;
   e. spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi.
5. Sono sempre inammissibili le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventivi della Provincia autonoma di Trento .
6. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili solo le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal predetto Regolamento e che siano:
   a. assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
   b. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
   c. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

   A tal fine si precisa che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020.

Art. 8
Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, firmata digitalmente dal Soggetto Proponente, completa della proposta, dei documenti e dichiarazioni di cui al successivo comma 4, deve essere presentata, entro il termine indicato al successivo punto 4, utilizzando esclusivamente l'applicazione informatica predisposta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo **https://portale-paesaggirurali.cdp.it a partire dalle ore 12.00.00 del giorno 2 maggio 2022 e fino alle ore 12.00.00 del giorno 23 maggio 2022**.
2. I soggetti proponenti che intendono presentare la domanda di finanziamento devono essere obbligatoriamente in possesso di una casella di posta elettronica certificata e devono preventivamente accedere a una procedura di autenticazione accessibile dall'applicativo che prevede il rilascio di credenziali di accredito.

3. Al termine delle attività di compilazione e di presentazione della domanda di finanziamento per via telematica, l'Applicativo genererà in automatico una ricevuta a conferma dell'avvenuta acquisizione della domanda la cui copia sarà contestualmente trasmessa agli indirizzi PEC della Provincia autonoma di Trento e del Soggetto Proponente.

4. Per ogni domanda di finanziamento, l'applicativo consentirà di salvarne una bozza e di modificare i dati immessi prima della sua presentazione. La data e l'ora di presentazione telematica della domanda di finanziamento e dei relativi allegati sono attestate dall'applicativo. Allo scadere del termine indicato al precedente punto 4, l'applicativo non permetterà più alcun accesso per la compilazione e la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi allegati.

5. Per le procedure di accredito e di autenticazione di cui al punto 2 del presente articolo, attivate oltre il quinto giorno antecedente il termine di cui al precedente punto 1, non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative all'accredito, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità della Provincia e di Cassa depositi e prestiti S.p.A.. Analogamente, per le domande di finanziamento presentate oltre il secondo giorno antecedente il termine di cui al precedente punto 1, non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative all'accredito, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità della Provincia e di Cassa depositi e prestiti S.p.A..

6. In sede di presentazione della domanda di finanziamento, con le modalità indicate all'art. 8, il Soggetto beneficiario deve altresì allegare, a pena di esclusione:

   a) Documento di identità del Soggetto proponente;
   b) Tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale;
   c) Relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, il quadro tecnico economico (QTE), il cronoprogramma di spesa (*sono vincolanti gli schemi allegati al presente Avviso*);
   d) per le opere, progetto almeno preliminare o di fattibilità, redatto e sottoscritto digitalmente da tecnico abilitato ed elaborato secondo la normativa vigente;
   e) Documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento;
   f) Layout dei lavori da realizzare;
   g) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito (*eventuale*);
   h) estremi dell'iscrizione del vincolo al libro fondiario di cui al Dlgs 42/2004 ovvero Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante per epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici;
   i) estremi di iscrizione al libro fondiario di proprietà o altro diritto reale ovvero Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del titolo di disponibilità del bene;
   j) nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, l'atto di consenso sottoscritto da tutte le altre parti aventi titolo in favore del Soggetto beneficiario, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal presente Avviso;
   k) eventuale ulteriore documentazione.

   Tutti gli allegati di cui ai punti c), d), g), h), i) (per la sola dichiarazione sostitutiva) devono

essere firmati digitalmente dal dichiarante; in caso di persona giuridica il dichiarante è il rappresentante legale.

I documenti vanno caricati sull'applicativo, seguendo le indicazioni lì riportate. In ogni caso, tutta la documentazione da firmare digitalmente va redatta e caricata in formato pdf. La dimensione massima degli allegati sarà di 50 MB per singolo documento e di 70 MB complessivi
Una volta chiusa la procedura e inviata la domanda tramite l'applicativo, non sarà possibile trasmettere alcuna integrazione, modifica o altra documentazione a supporto.

7. L'intera procedura di domanda è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, e resta esclusa qualsivoglia responsabilità della Provincia autonoma di Trento ove, per disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, la domanda non risulti completa di tutta la documentazione allegata richiesta.
8. Le domande di finanziamento non complete e/o non sottoscritte, ovvero recanti in allegato documenti o dichiarazioni non completi e/o non sottoscritti, non pervenuti entro le date previste, ovvero carenti della proposta, dei documenti o delle dichiarazioni previste e, comunque, non corrispondenti a quanto richiesto a pena di esclusione dal presente Bando, saranno considerate non validamente presentate e pertanto escluse.
9. La procedura di selezione delle domande di cui al presente Bando è una procedura "a sportello". Le domande formalmente ammissibili saranno valutate secondo il loro ordine temporale di arrivo. Le domande che risulteranno finanziabili saranno ammesse a contributo fino a esaurimento delle risorse.
10. Per le procedure di accredito e di autenticazione di cui al punto 2 del presente articolo, attivate oltre il quinto giorno antecedente il termine di cui al precedente punto 4, non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative all'accredito, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità di Provincia autonoma di Trento e di Cassa depositi e prestiti S.p.A.. Analogamente, per le domande di finanziamento presentate oltre il secondo giorno antecedente il termine di cui al precedente punto 4, non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative all'accredito, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità della Provincia e di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Art. 9
Verifica di ammissibilità delle domande

1.Le domande di finanziamento, pervenute a partire dalla data di avvio della procedura, saranno soggette a verifica di ammissibilità formale da parte della Provincia autonoma di Trento, volta a esaminare la completezza della domanda stessa, le cause di inammissibilità, ovvero le cause che impediscono di accedere alla successiva fase di valutazione. La verifica sarà effettuata nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di arrivo delle domande su applicativo fornito da CDP.
2. Saranno considerate inammissibili le domande:
a) prive di uno o più requisiti di partecipazione;
b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati;
d) prive della firma digitale della persona fisica o del legale rappresentante della persona giuridica;

e) pervenute prima del termine o oltre la scadenza del termine previsto;
f) pervenute con modalità diverse o non rispondenti alle indicazioni di cui sopra;
g) prive di uno o più documenti elencati sopra (all'art. 8, comma 4);
j) che richiedano un finanziamento pubblico che non rispetta i limiti previsti dal presente Bando;
k) che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio paesaggistico e architettonico nelle aree rurali di cui al presente Bando.
3. Le domande di finanziamento che non rispettano una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla valutazione di merito. Dell'esclusione sarà data comunicazione specifica al Soggetto richiedente.

Art. 10
Modalità di valutazione e approvazione della domanda

1. Le domande risultate formalmente ammissibili all'esito della verifica di cui al precedente articolo 9, saranno valutate nel merito, secondo l'ordine temporale di arrivo, da una Commissione appositamente istituita presso la Provincia autonoma di Trento, cui partecipa un componente designato dal Ministero della cultura.
2. A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio complessivo da 0 a 100, con una soglia minima di qualità pari a 60 punti su 100. Saranno finanziate le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo, seguendo l'ordine temporale di arrivo sull'Applicativo e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili sulla base della quota assegnata alla Provincia.
3. La Commissione determinerà l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, che si formerà progressivamente con l'aggiunta di ciascuna domanda che abbia conseguito nella valutazione di merito un punteggio di almeno 60 punti su 100. La Commissione non procederà alla valutazione di merito una volta esaurite le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento dei progetti.
4. La Commissione procederà alla valutazione attribuendo a ciascuna domanda un punteggio sulla base dei seguenti ambiti e criteri, fino al raggiungimento del punteggio sufficiente per l'ammissione al finanziamento:

ATTENZIONE NEI PUNTEGGI:

A. Qualità del bene e urgenza dell'intervento (fino a 20 punti)

Interesse e rilevanza dell'immobile sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale	
• riconoscimento dell'interesse storico culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;	**15 punti**
• età di costruzione del bene non soggetto a vincolo culturale superiore a 99 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici	**5 punti**

• età di costruzione del bene non soggetto a vincolo culturale tra 99 e 71 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici	**3 PUNTI**
• qualità/peculiarità del bene non vincolato rispetto alla storia e tradizione rurale trentina	**FINO A 10 PUNTI**
Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza dell'immobile	**FINO A 5 PUNTI**

B. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO (FINO A 25 PUNTI)

aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.Lgs.)	**5 PUNTI**
paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS -	**5 PUNTI**
aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	**5 PUNTI**
progetti che ricadono in aree ove è possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi	**5 PUNTI**
progetti che promuovano la crescita di attrattività del contesto rurale delle Aree Interne come individuate sul territorio provinciale nell'ambito della SNAI Strategia Nazionale per le Aree Interne	**5 PUNTI**
invarianti PUP, aree di tutela ambientale individuate dal pup (aree agricole di pregio, aree a tutela paesaggistica)	**3 PUNTI**
beni ambientali di cui all'art. 65 della l.p. 15/2015	**3 PUNTI**
immobili o aree individuate dai prg (piano edilizio montano, nuclei di insediamento storico a carattere sparso, ecc.) assoggettati a RESTAURO o RISANAMENTO CONSERVATIVO e che mantengano gli elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale	**3 PUNTI**
beni individuati dai piani territoriali di comunità con le caratteristiche rurali	**1 PUNTO**

3. QUALITÀ DEL PROGETTO (FINO A 45 PUNTI)

a. Qualità e innovatività del progetto di restauro/ conservazione intesa come capacità del progetto di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici; a questo criterio di qualità sono attribuiti un max di 15 punti con la seguente articolazione: - coerenza delle azioni proposte rispetto agli obiettivi ed efficacia: max 5 p. - qualità della definizione progettuale sul piano tecnico e gestionale: max 5 p. - presenza di soluzioni innovative per il recupero del bene e la fruizione: max 5 p.	FINO A **15** PUNTI
b. Sostenibilità ambientale dell'intervento in termini di realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico; utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili, riduzione della produzione di rifiuti, ecc.; con la seguente articolazione: - presenza di soluzioni per la riduzione del consumo idrico ed energetico: max 4 p. - utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili: max 4 p. - riduzione della produzione di rifiuti: max 2 p.	FINO A **10** PUNTI
c. Capacità del progetto di attivare processi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione culturale-turistica anche attraverso l'integrazione con reti, itinerari, sistemi culturali e altre iniziative di valorizzazione territoriale; di incrementare la dotazione di servizi culturali, sociali, ricreativi, ecc. al territorio; progetti volti alla promozione ed alla sensibilizzazione culturale e ambientale, progetti che promuovono la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e all'illegalità, con la seguente articolazione: - presenza di proposte per la fruizione in ottica di welfare culturale ed educazione ambientale: max 5 p. - presenza di proposte per la fruizione in ottica di turismo rurale: max 5 p. - contributo alla riqualificazione del paesaggio: max 5 p.	FINO A **15** PUNTI

d. Proposta facente parte di un "progetto d'ambito" di cui all'art. 1 comma 9.	**5 PUNTI**

D. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTAZIONE (FINO A 10 PUNTI)

Progettazione definitiva con pareri di legge da acquisire	**2 PUNTI**
Progettazione definitiva con tutti pareri di legge acquisiti	**5 PUNTI**
Progettazione esecutiva con pareri di legge da acquisire	**7 PUNTI**
Progettazione esecutiva con tutti i pareri di legge acquisiti	**10 PUNTI**

1. L'elenco delle domande ammesse a finanziamento dalla Provincia autonoma di Trento, con i punteggi di merito e gli importi dei contributi finanziari concessi, sarà approvato con apposita determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura e pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento e da questa trasmessi al Ministero della Cultura entro il termine del 31 maggio 2022. La pubblicazione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento nei termini di cui al precedente capoverso varrà quale pubblicità legale a tutti gli effetti di legge.

Art. 11

Obblighi del Soggetto beneficiario

1. I soggetti ammessi a finanziamento sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente articolo, nelle dichiarazioni di cui all'articolo 4, nonché quelli assunti con la sottoscrizione dell'atto di cui all'art. 4 punto 9, lett. j).
2. In particolare, il Soggetto beneficiario assume l'obbligo di:
   a) dare piena attuazione al progetto, garantendo e comunicando alla Provincia autonoma di Trento l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nei modi e nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma di progetto;
   b) garantire la pubblica fruizione del bene oggetto dell'intervento secondo le modalità disciplinate nell'atto indicato all'articolo 4, punto 9, lettera j);
   c) garantire il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esecuzione di interventi finanziati con risorse pubbliche;
   d) rispettare l'obbligo di indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) su tutti gli atti amministrativi e contabili (per i soggetti privati sarà richiesta una dichiarazione che riconduce in modo univoco le spese sostenute dalla data di ammissione al contributo, a;
   e) trasmettere alla Provincia autonoma di Trento una relazione semestrale sullo stato di avanzamento del progetto illustrativa del livello di conseguimento dei *target* e dei *milestone*;
   f) fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate, conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata dall' Amministrazione centrale titolare dell'intervento;
   g) presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso ed atti conseguenti, nonché degli indicatori di realizzazione

associati al progetto, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano, comprovandone il conseguimento attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;

h) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma relazionando alla Provincia sugli stessi;

i) facilitare le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli della Provincia, dell'Amministrazione centrale titolare d'intervento, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti beneficiari pubblici delle azioni;

j) predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla Provincia autonoma di Trento nel rispetto del piano finanziario e cronoprogramma di spesa approvato;

k) garantire che il bene oggetto di finanziamento sia preservato e messo a disposizione del pubblico.

3. Resta ferma, in ipotesi di mancata ottemperanza agli obblighi e agli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR così come individuati nel presente Avviso o nelle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali, la revoca parziale o integrale del finanziamento disciplinata al successivo art. 16.

Art. 12

Modalità di attuazione degli interventi

1. Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere attuati nel rispetto delle modalità indicate nelle relative proposte positivamente valutate ai sensi del precedente articolo 10.
2. I Soggetti beneficiari, per ogni intervento ammesso al finanziamento, provvedono ad avviare le attività indicate dettagliatamente nel progetto a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di cui all'art. 4 punto 9, lett. j).

Art. 13

Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese

1. Il contributo verrà erogato per stato di avanzamento lavori fino al 70% dell'importo finanziato con le seguenti modalità:

a) presentazione di domanda di acconto con indicazione della somma rendicontata;

b) Stato di Avanzamento dei Lavori (SAL);

c) presentazione degli atti contabili riferibili al progetto finanziato, unitamente ai bonifici (con indicazione della causale e del CUP) quale prova del loro pagamento ovvero, in alternativa, unitamente a idonea garanzia fideiussoria pari all'importo richiesto;

d) per le spese diverse da opere e lavori: presentazione delle fatture unitamente ai bonifici (con indicazione della causale e del CUP) quale prova del loro pagamento ovvero, in alternativa, unitamente a idonea garanzia fideiussoria pari all'importo richiesto.

2. La rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dovrà essere presentata alla Provincia autonoma di Trento entro il 31 dicembre 2025 secondo le modalità dalla stessa indicate nelle comunicazioni di concessione del contributo.

Art. 14

Modifiche dell'Avviso

1. Le eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Avviso saranno pubblicate tempestivamente sul sito web della Provincia autonoma di Trento.

Art. 15

Modifiche / variazioni del progetto

1. Il Soggetto beneficiario, il cui intervento è stato ammesso a finanziamento, non può apportare modifiche al progetto salvo quanto di seguito esposto.
2. Nel caso in cui intenda apportare modifiche al progetto, il Soggetto beneficiario deve presentare formale richiesta alla Provincia autonoma di Trento. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione descrittiva dell'intervento variato.
3. Solo a seguito della ricezione della domanda di modifica, la Provincia autonoma di Trento valuterà l'approvazione della modifica verificandone l'ammissibilità/legittimità a termini della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:
   - la variazione non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato e deve garantire il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei lavori, ovvero 31 dicembre 2025;
   - le previsioni inerenti ai *target* e ai *milestone* non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica;
   - in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento;
   - l'intervento interessato dalla modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.
4. Ai fini della valutazione della richiesta di modifica, la Provincia autonoma di Trento potrà richiedere l'invio di documentazione integrativa, che dovrà essere trasmessa entro 10 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.
5. L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica verrà comunicata entro 20 giorni dalla ricezione della domanda medesima ovvero, ricorrendo le condizioni di cui al precedente punto 4, dalla ricezione della documentazione integrativa.

Art. 16

Sanzioni (Revoca del contributo e sospensione)

1. Il finanziamento concesso potrà essere ridotto in conseguenza della mancata rendicontazione delle spese o dell'inammissibilità delle spese rendicontate, ancorché sostenute (revoca parziale).
2. Potrà essere disposta la revoca integrale del finanziamento assegnato nel caso di gravi violazioni di leggi e regolamenti, nonché nel caso di violazione e/o inadempienza agli obblighi di cui al presente Avviso, ivi incluso il mancato rispetto di quanto richiamato all'art. 3 punti 4 e 5 o assunti con l'atto di cui al precedente articolo 4, punto 9, lett. j).
3. In particolare, si potrà procedere alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
   a. irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;

b. mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti dall'investimento. In caso di violazione dei principi generali di DNSH, nonché dei principi trasversali del PNRR, potrà essere disposta la sospensione o la revoca del finanziamento.

4. Fermo restando quanto stabilito dal precedente articolo 15, le modifiche progettuali non tempestivamente comunicate all'Amministrazione, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate, e, nei casi più gravi, la revoca integrale del finanziamento concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.
5. Il Soggetto beneficiario è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.
6. Nel caso di revoca parziale o integrale, il Soggetto beneficiario è tenuto a restituire le somme già erogate dalla Provincia autonoma di Trento in suo favore.
7. Le risorse residue a seguito dei casi di revoca indicati saranno riallocate secondo la graduatoria di cui all'art. 9 del presente Avviso, al fine di assicurare il completo utilizzo della dotazione finanziaria della Misura e fatto salvo il rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi, fissata al 31 dicembre 2025.

Art. 17
Stabilità dei progetti/interventi

1. L'intervento ammesso a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al suo completamento non deve subire modifiche sostanziali:
   a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
   b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura;
2. La violazione del presente articolo legittimerà la Provincia autonoma di Trento a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti.

Art. 18
Responsabile dell'Avviso

1. Il Responsabile unico del procedimento è il dirigente pro tempore del Servizio Agricoltura.
2. Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso devono essere inoltrate al seguente indirizzo: serv.agricoltura@provincia.tn.it
3. Alle domande pervenute, per quanto possibile, non si procederà per risposta singola ma mediante la pubblicazione di "FAQ" sulla pagina del sito web di Cassa Depositi e Prestiti (www.cdp.it) dedicato alla procedura.

Art. 19
Tutela della privacy

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della presente procedura è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza, d.lgs. 196/2003 e s.m.i., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i.
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della presente procedura secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 20

Controversie e foro competente

1. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Trento.

Art. 21

Disposizioni finali e rinvio

1. Il presente Avviso è pubblicato sul sito web della Provincia autonoma di Trento e del Ministero della Cultura nonché sul sito https://italiadomani.gov.it/it .
2. La pubblicazione del presente Avviso e di tutti gli atti relativi alla presente procedura sul sito sopra indicato ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
3. Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

PNRR M1C3

ALLEGATO A - INTERVENTO 2.2 – *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE*

ALLEGATO A – RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

PROPONENTE: _____
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

COMUNE SEDE DI INTERVENTO: _____

REGIONE: _____

DENOMINAZIONE BENE/SITO: _____

A. SOGGETTO PROPONENTE

A1. Tipologia soggetto proponente

Persona fisica ☐
Persona giuridica ☐

A1.a – Se persona giuridica, indicare la natura giuridica:

Impresa (ditta individuale, società) ☐
Fondazione ☐
Cooperativa/Coop. Sociale/Coop. di Comunità ☐
Associazione/Organizzazione culturale/ ETS ☐
Ente ecclesiastico ☐

A1.b – Denominazione o ragione sociale: _____
A1.c – Cod. Fiscale / Partita IVA: _____
A1.d – Sede legale nel Comune di:_____ Indirizzo:_____
A1.e: Rappresentante legale (Cognome e nome): _____
A1.f: PEC _____

A1.g. Regime fiscale dell'impresa giuridica

IVA detraibile ☐
IVA indetraibile ☐

A2.a – Se persona fisica, indicare Cognome e nome: _____
A2.b – Cod. Fiscale / Partita IVA: _____
A2.c – Residenza ale nel Comune di:_____ Indirizzo:_____
A2.d: PEC _____

B. BENE OGGETTO DI INTERVENTO

Tipologia di intervento:

Intervento singolo ☐
Intervento connesso a un Progetto d'Ambito ☐

Denominazione del bene oggetto di intervento: _____

Descrizione del bene: _____
_____
_____
_____
_____

Tipologia di bene:

Edifici rurali ☐
Strutture e/o opere rurali ☐
Elementi della cultura, religiosi e della tradizione locali ☐
Aree esterne di pertinenza ☐

Tipologia di intervento

restauro risanamento conservativo e recupero funzionale ☐
manutenzione del paesaggio rurale ☐
miglioramento sismico e/o efficienza energetica e/o abbattimento barriere architettoniche ☐
allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi per la fruizione (esclusa la ricettività) ☐

Riferimenti catastali: Partita tavolare _____ Foglio _____ Particella_____ Sub_____

Tipologia di vincolo presente sul bene

dichiarazione di interesse culturale con DM ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 ☐
epoca di costruzione superiore a 99 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici ☐

epoca di costruzione tra 99 e 71 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici	
qualità/peculiarità del bene non vincolato rispetto alla storia e tradizione rurale trentina	
urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza dell'immobile	

Fattori di priorità per la valutazione del contesto territoriale di riferimento:

aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.Lgs.	
paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS -	
aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	
progetti che ricadono in aree ove è possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi	
progetti che promuovano la crescita di attrattività del contesto rurale delle Aree Interne come individuate sul territorio provinciale nell'ambito della SNAI Strategia Nazionale per le Aree Interne	
invarianti PUP, aree di tutela ambientale individuate dal pup (aree agricole di pregio, aree a tutela paesaggistica)	
beni ambientali di cui all'art. 65 della l.p. 15/2015	
immobili o aree individuate dai prg (piano edilizio montano, nuclei di insediamento storico a carattere sparso, ecc.) assoggettati a RESTAURO o RISANAMENTO CONSERVATIVO e che mantengano gli elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale	
beni individuati dai piani territoriali di comunità con le caratteristiche rurali	

C. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Qualità del bene e urgenza dell'intervento (art. 10, comma 4, punto 1)

Localizzazione geografica in aree di pregio ambientale e paesaggistico (art. 10, comma 4, punto 2)

Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi (art. 10, comma 4, punto 3)

Descrizione delle attività progettuali per il perseguimento degli obiettivi dichiarati (art. 10, comma 4, punto 3)

Descrizione delle opere e dei lavori richiesti per il recupero del bene oggetto di intervento (art. 10 comma 4 punto 3)

_____
_____
_____
_____

Illustrare il livello di coinvolgimento del network locale delle organizzazioni culturali e le forme di partecipazione per la costruzione del progetto (art. 10 comma 4 punto 3)

_____
_____
_____
_____

Illustrare le connessioni del bene con altri attrattori culturali presenti nel territorio circostante (art. 10 comma 4 punto 3)

_____
_____
_____
_____

Sostenibilità ambientale dell'intervento (art. 10 comma 4 punto 3)

_____
_____
_____
_____

D. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTAZIONE

Progettazione definitiva con pareri di legge da acquisire	
Progettazione definitiva con tutti pareri di legge acquisiti	
Progettazione esecutiva con pareri di legge da acquisire	
Progettazione esecutiva con tutti i pareri di legge acquisiti	
Progettazione definitiva con pareri di legge da acquisire	

E. INTERVENTI PREVISTI E FINANZIABILI

Il Soggetto Proponente dichiara di recuperare l'IVA? • **SI** • **NO**

In caso di risposta affermativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale netto IVA di cui alla presente tabella.
In caso di risposta negativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale lordo IVA di cui alla presente tabella.

Si allega Quadro economico dell'intervento

F. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITA' FINANZIARIA E MATURITÀ PROGETTUALE (art. 10 co. 4 punto 4)
a. Indicazione delle fasi operative:
Indicare i tempi di svolgimento necessari al compimento di ciascuna fase e le competenze impiegate
b. Livello di progettazione e stato delle autorizzazioni richieste
Indicare il livello di progettazione attuale (PFTE, definitivo o esecutivo) e lo stato delle autorizzazioni necessarie, già richieste ed eventualmente già ottenute
c. Ultimazione dell'intervento
Indicare data consegna lavori, stipula contratti – adozione impegni (per servizi e forniture) entro il 31/01/2023 e data ultimazione dell'intervento avendo riguardo alla congruenza e coerenza del cronoprogramma a livello progettuale esistente e all'importo richiesto.
d. Partenariati e co - finanziamenti
Indicare eventuale attivazione di partenariati pubblico – privato di supporto alla realizzazione di attività culturali, alla promozione del bene e/o di strategie di co – finanziamento.
e. Attività già realizzate e spese già sostenute per interventi già avviati

F. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITA' FINANZIARIA E MATURITÀ PROGETTUALE (art. 10 co. 4 punto 4)

In caso di interventi già avviati (*), illustrare lo stato di avanzamento dei lavori di attuazione, i risultati parziali già conseguiti e le spese già sostenute, riclassificate secondo la classificazione di cui al Quadro tecnico economico allegato alla presente Relazione Descrittiva.

(*) Ai sensi dell'art. 5 comma 2

f. Cronoprogramma procedurale e di spesa

ITER PROCEDURALE	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR/Avviso
LAVORI				
Conclusione fase di acquisizione livelli di progettazione				
Conclusione fase di stipula contratti per l'esecuzione lavori – Adozione impegni				
Consegna lavori				
Conclusione collaudi-acquisizione certificati di regolare esecuzione				
SERVIZI /FORNITURE				
Conclusione fase di selezione fornitori				
Conclusione fase di stipula contratti – Adozione impegni				
Verifiche e controlli – Certificato di regolare esecuzione				

	II sem. 2022	2023	2024	2025	Totale
Titolo intervento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

"*Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale* "

PNRR-M1C3-2.2

QUADRO TECNICO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

(art. 8 co. 4 lett. c.)

Macrovoci e voci di spesa per l'intervento oggetto della proposta progettuale (*)	*Importo (al lordo IVA se non recuperabile)*
A.1 – Spese per l'esecuzione dei lavori, compresi acquisto e installazione impianti tecnici	**€**
A.1.1 – Opere murarie e assimilate	€
A.1.2 – Interventi di restauro	€
A.1.3 – Impianti	€
A.2 – Spese per l'acquisto di beni/servizi e spese per l'allestimento degli spazi e per promozione/informazione	**€**
A.2.1 – Spese per l'acquisto di servizi specialistici	€
A.2.2 – Spese per l'allestimento degli spazi destinati alla fruizione	€
A.2.3 – Spese per servizi di promozione, comunicazione, informazione sull'iniziativa	€
B – Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi, opera d'ingegno (max 10% maggiorato di 2 punti % se presente coordinamento sicurezza)	**€**
B.1 – Spese tecniche di progettazione	€
B.2 – Spese per la direzione dei lavori	€
B.3 – Oneri per la sicurezza	€
B.4 – Collaudo tecnico-amministrativo	€
B.5 – Altre opere di ingegno	€
B.6 - Coordinamento della sicurezza (fase progettuale ed esecutiva)	€
C – Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita	**€**
C.1 – Spese per attrezzature per l'abbattimento delle barriere architettoniche	€
C.2 – Spese per tecnologie (hardware e software) per l'accessibilità dei siti e dei beni per disabilità sensoriali	€
C.3 – Spese per soluzioni ICT per una fruizione innovativa (es. realtà aumentata, QRCode per l'accesso a file multimediali, connettività, gaming, ecc…	€
C.4 – Altre spese (specificare)	€
D – Spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc.; allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici; spese per polizza fidejussoria	**€**
D.1 – Indagini geognostiche e storico-archeologiche	€
D.2 – Spese per acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla-osta	€

D.3 – Spese per allacciamenti utenze	€
D.4 – Spese per polizza fidejussoria	€
D.5 – Altre spese	€
Subtotale Spese ammissibili	**€**
Totale Spese non ammissibili (**)	**€**
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€**

(*) Le macrovoci di spesa sono le medesime da riportare nel format di domanda compilato on line.
(**) Descrivere le spese non ammissibili in relazione a corredo del presente Quadro economico.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

"*Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale* "

PNRR-M1C3-2.2

CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

(art. 8 co. 4 lett. c.)

Linee di azione e attività	**Sviluppo temporale con dettaglio almeno bimestrale**								
	I	**II**	**III**	**IV**	**V**	**VI**	**VII**	**VIII**	**IX**
Azione 1 – Progettazione e cantierizzazione									
Attività 1.1									
Attività 1.2									
Attività 1.3									
….									
Azione 2 – Realizzazione dei lavori e degli impianti									
Attività 2.1									
Attività 2.2									
Attività 2.3									
….									
Azione 3 – Allestimenti e soluzioni innovative per la fruizione									
Attività 2.1									
Attività 2.2									
Attività 2.3									

….									
Azione 4 – Promozione e comunicazione									
Attività 2.1									
Attività 2.2									
Attività 2.3									
….									

_____, li _____

Il dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

PNRR M1C3

ALLEGATO A - INTERVENTO 2.2 – *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE*

ALLEGATO B – PROGETTO DI AMBITO

PROPONENTE: _____
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

COMUNE SEDE DI INTERVENTO: _____

REGIONE: _____

DENOMINAZIONE BENE/SITO: _____

A. PROGETTO D'AMBITO

Numero di interventi per lo stesso progetto d'ambito:

Finalità e modalità del progetto d'ambito:

_____
_____
_____
_____
_____

Breve individuazione degli altri interventi ricompresi nello stesso progetto d'ambito:

_____
_____
_____
_____
_____

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

PNRR M1C3
INTERVENTO 2.2 – *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE*

ALLEGATO C – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 8 c. 6, lett. h. dell'Avviso)

PROPONENTE: _____
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

COMUNE SEDE DI INTERVENTO: _____

REGIONE: _____

DENOMINAZIONE BENE/SITO: _____

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

(Art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... Il .....,.....

C.F. ..... residente in …….....

Via ..... n. ….....

Consapevole delle responsabilità penali derivanti da dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

Che il bene risulta iscritto al tavolare come segue:

(Partita tavolare, comune amministrativo, comune catastale, n. p.f., p.ed, PM)

……

Che i beni hanno un'epoca di costruzione

tra 99 anni e 71 anni compresi dalla data della domanda

superiore a 99 anni dalla data della domanda

e sono censiti o classificati nel/nei seguente/i strumenti urbanistici:

.....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Legislativo 196/2003 e ss.mm.ii. che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

PNRR M1C3

INTERVENTO 2.2 – *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE*

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI FRUIZIONE DEL BENE (art. 8 co. 4 lett. i.)

PROPONENTE: _____
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

COMUNE SEDE DI INTERVENTO: _____

REGIONE: _____

DENOMINAZIONE BENE/SITO: _____

A. RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI FRUIZIONE DEL BENE APERTA AL PUBBLICO

Finalità e modalità di fruizione:

_____
_____
_____

Target di pubblico e parametri per la stima del potenziale bacino di riferimento:

_____
_____
_____

Giornate di apertura al pubblico per la fruizione del bene oggetto di intervento:

- Apertura per almeno 2 gg/settimana in tutto l'anno ☐
- Apertura programmata o su prenotazione ☐
- Apertura tutti i giorni della settimana per almeno 6 mesi/anno ☐
- Apertura in periodi da definire ☐
- Altro (specificare_____) ☐

Attivazione di collaborazioni pubblico-privato o privato-privato per la gestione delle aperture, lo svolgimento di visite guidate, le attività laboratoriali, ecc…

_____
_____
_____
_____

B. Piano di gestione

Descrivere sinteticamente le modalità di gestione previste, con una proiezione almeno quinquennale
Si prega di evidenziare:

- obiettivi a breve, medio e lungo termine associati ad una coerente e conseguente programmazione degli interventi
- capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione e iniziative di valorizzazione
- indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati
- gestione in forma diretta/indiretta
- soluzioni di natura organizzativa e gestionale in grado di garantire una continuità dei risultati dell'intervento
- previsione costi / ricavi rispetto alle attività di fruizione aperte al pubblico
- eventuali attività di carattere prettamente economico svolte (es. bookshop, food, ecc…)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

PNRR M1C3
INTERVENTO 2.2 – *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE*

ALLEGATO E – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 8 c. 6, lett. h. dell'Avviso)

PROPONENTE: _____
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

COMUNE SEDE DI INTERVENTO: _____

REGIONE: _____

DENOMINAZIONE BENE/SITO: _____

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(Art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... Il .....,.....

C.F. ..... residente in …….....

Via ..... n. ….....

Consapevole delle responsabilità penali derivanti da dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

Che per i beni oggetto di intervento risulta iscritta al libro fondiario

(Partita tavolare, comune amministrativo, comune catastale, n. p.f., p.ed, PM)

……

la dichiarazione di interesse culturale.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Legislativo 196/2003 e ss.mm.ii. che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

PNRR M1C3
INTERVENTO 2.2 – *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE*

ALLEGATO F – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 8 c. 6 dell'Avviso)

PROPONENTE: _____
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

COMUNE SEDE DI INTERVENTO: _____

REGIONE: _____

DENOMINAZIONE BENE/SITO: _____

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

(Art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... Il .....,.....

C.F. ..... residente in …….....

Via ..... n. ….....

Consapevole delle responsabilità penali derivanti da dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

1. **QUALITA' DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO**
   a. Interesse e rilevanza del bene sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale (punteggi graduati in base a:

• riconoscimento dell'interesse storico culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;	**SI**	**NO**
• età di costruzione del bene non soggetto a vincolo culturale superiore a 99 anni	**SI**	**NO**
• età di costruzione del bene non soggetto a vincolo culturale tra 99 e 71 anni	**SI**	**NO**
• qualità/peculiarità del bene non vincolato rispetto alla storia e tradizione rurale trentina	**SI**	**NO**

b. Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza del bene

Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza del bene	**SI**	**NO**

2. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.Lgs.)	**SI**	**NO**
paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS -	**SI**	**NO**
aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	**SI**	**NO**
progetti che ricadono in aree ove è possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi	**SI**	**NO**
progetti che promuovano la crescita di attrattività del contesto rurale delle Aree Interne come individuate sul territorio provinciale nell'ambito della SNAI Strategia Nazionale per le Aree Interne	**SI**	**NO**
invarianti PUP, aree di tutela ambientale individuate dal pup (aree agricole di pregio, aree a tutela paesaggistica)	**SI**	**NO**
beni ambientali di cui all'art. 65 della l.p. 15/2015	**SI**	**NO**
immobili o aree individuate dai prg (piano edilizio montano, nuclei di insediamento storico a carattere sparso, ecc.) assoggettati a RESTAURO o RISANAMENTO CONSERVATIVO e che mantengano gli elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale	**SI**	**NO**
beni individuati dai piani territoriali di comunità con le caratteristiche rurali	**SI**	**NO**

3. CRONOPROGRAMMA A LIVELLO PROGETTUALE

Livello di progettazione e stato delle autorizzazioni

- livello di progettazione e stato delle autorizzazioni
- tutte le autorizzazioni/pareri già acquisiti

FATTIBILITÀ	**SI**	**NO**
DEFINITIVO	**SI**	**NO**
ESECUTIVO	**SI**	**NO**
Tutte le autorizzazioni/pareri già acquisiti	**SI**	**NO**

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Legislativo 196/2003 e ss.mm.ii. che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

PNRR M1C3
INTERVENTO 2.2 – *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE*

ALLEGATO G – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 8 c. 6 lett. j. dell'Avviso)

PROPONENTE: _____
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

COMUNE SEDE DI INTERVENTO: _____

REGIONE: _____

DENOMINAZIONE BENE/SITO: _____

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(Art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... Il .....,.....

C.F. ..... residente in …….....

Via ..... n. ….....

Consapevole delle responsabilità penali derivanti da dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

Che nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, è stato acquisito il consenso da parte di tutti i soggetti aventi titolo, i quali hanno condiviso la domanda di finanziamento e i relativi documenti allegati.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Legislativo 196/2003 e ss.mm.ii. che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

Informativa ex art. 13 e 14 del Regolamento Europeo 2016/679

1. Titolare del trattamento

Ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito GDPR), Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185), tratta i suoi dati personali in qualità di "Titolare" del trattamento nel rispetto delle disposizioni di legge e informandola circa l'utilizzo dei suddetti dati personali. Il Responsabile per la Protezione dei Dati Personali (RPD) è contattabile scrivendo all'indirizzo mail privacy@cdp.it.

2. Fonti e Tipologia di dati trattati

I dati personali in possesso di CDP sono raccolti direttamente presso la clientela, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza (quali il sito internet e i servizi web in esso contenuti), ovvero presso terzi come, ad esempio, Amministrazioni Pubbliche, Pubblici Registri, C.C.I.A.A., Banche dati di Società Private. Nell'ipotesi in cui CDP acquisisca dati da società esterne a fini di informazioni commerciali, ricerche di mercato, offerte dirette di prodotti e servizi, sarà fornita un'informativa all'atto della registrazione dei dati o, comunque, non oltre la prima eventuale comunicazione. I dati trattati da CDP possono includere informazioni personali (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, immagine, sesso, stato civile, codice fiscale, ecc.) e informazioni di contatto. Inoltre, nell'adempimento di specifici obblighi relativi alla gestione del rapporto (quali ad esempio le comunicazioni obbligatorie alle Autorità), nonché in occasione di comunicazioni da parte del cliente, può accadere che CDP tratti particolari categorie di dati ex art. 9 GDPR e i dati giudiziari ex art. 10 del GDPR.

3. Finalità e base giuridica del trattamento cui sono destinati i dati

I dati personali sono trattati nell'ambito della normale attività di CDP secondo le seguenti finalità:

a) Finalità strettamente connesse e strumentali all'instaurazione ed alla gestione dei rapporti con la clientela (es.: acquisizione di informazioni preliminari alla conclusione di un contratto, esecuzione di operazioni sulla base degli obblighi derivanti da contratti conclusi con la clientela, etc.) ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. b) GDPR.

b) Finalità derivanti da obblighi di legge, da regolamenti, dalla normativa comunitaria, da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo (nel caso, ad esempio, normativa c.d. "Antiriciclaggio" che impone l'adeguata verifica della clientela, alle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in relazione allo svolgimento dell'attività creditizia) ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. c) GDPR; Il conferimento dei dati personali per le finalità sopra indicate è necessario per perfezionare, dare esecuzione o proseguire il rapporto contrattuale con CDP.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La protezione è assicurata anche in presenza di strumenti innovativi introdotti da CDP.

5. Conservazione dei dati personali

I Suoi Dati Personali saranno conservati solo per il tempo necessario alle finalità per le quali vengono raccolti nel rispetto del principio di minimizzazione ex art. 5.1.c) GDPR. CDP potrebbe conservare alcuni dati anche dopo la cessazione del rapporto in funzione del tempo necessario per la gestione di specifici adempimenti contrattuali o di legge nonché per finalità di natura amministrativa, fiscale e/o contributiva periodo di tempo imposto da leggi e da regolamenti in vigore, nonché per i tempi necessari a far valere eventuali diritti in giudizio. In ogni caso, i dati

vengono trattati oltre che nel rispetto della normativa vigente, secondo i canoni di riservatezza, connaturati allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP si è sempre ispirata.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, CDP potrà comunicare i Suoi dati personali a terzi qualora tali operazioni di comunicazione dei dati siano strumentali alle prestazioni richieste e ai servizi erogati. I suoi dati potranno, inoltre, essere comunicati a gestori di sistemi privati di informazioni creditizie. Ulteriori comunicazioni saranno possibili nei confronti di soggetti garanti, se pertinenti al rapporto di garanzia in essere. I suoi dati potranno essere inoltre comunicati nell'ambito delle società facenti parte del gruppo, per finalità amministrative e contabili, nonché a soggetti terzi in adempimento di obblighi legali.

Al di fuori di tali ipotesi CDP necessita, senza previa Sua manifestazione di consenso, di comunicare i Suoi dati personali a soggetti esterni, appartenenti alle seguenti categorie:

- società controllate o collegate;
- soggetti pubblici o privati che rilevano rischi finanziari a scopo di prevenzione del rischio di insolvenza previsti da disposizioni di legge;
- soggetti che svolgono servizi bancari, finanziari ed assicurativi, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;
- soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo, ivi compreso il sito internet di CDP, gli applicativi web e le reti di telecomunicazioni (tra cui la posta elettronica);
- soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;
- soggetti che svolgono attività di archiviazione e conservazione, anche informatica, della documentazione relativa ai rapporti intrattenuti con la clientela;
- società di recupero crediti; persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza a CDP, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
- soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP anche nell'interesse della clientela;
- società che curano l'organizzazione delle operazioni di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/99, in tutti i suoi aspetti e le sue fasi operative;

I soggetti appartenenti alle suindicate categorie svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento.

7. Trasferimento dei dati extra UE

Per quanto concerne l'eventuale trasferimento dei Dati verso Paesi Terzi, CDP effettuerà il trattamento secondo le modalità consentite dalla legge vigente, quali consenso dell'interessato, adozione di Clausole Standard approvate dalla Commissione Europea, selezione di soggetti aderenti a programmi internazionali per la libera circolazione dei dati od operanti in Paesi considerati sicuri dalla Commissione Europea. Maggiori informazioni potranno essere acquisite previa esplicita richiesta al Responsabile per la Protezione dei Dati Personali (RPD) ai contatti indicati.

8. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che gli artt. 15-22 GDPR conferiscono agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti; l'interessato può ottenere da CDP: l'accesso, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, la revoca del consenso nonché la portabilità dei dati che lo riguardano. L'interessato ha inoltre diritto di opposizione al trattamento. Nel caso in cui venga esercitato il diritto di opposizione, CDP si riserva la possibilità di non dare seguito all'istanza, e

quindi di proseguire il trattamento, nel caso in cui sussistano motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sugli interessi, diritti e libertà dell'interessato.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta inviata via posta alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185 - Roma, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei dati personali, ovvero a mezzo posta elettronica direttamente al suddetto Responsabile, ai recapiti forniti al punto 1.

L'interessato ha inoltre diritto a proporre reclamo innanzi all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali

PNRR M1C3

ALLEGATO 2 - INTERVENTO 2.2 – *PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE*

ALLEGATO 2– MODULO DI DOMANDA

A. INTESTAZIONE E DATI GENERALI

Il sottoscritto _____, in qualità di

☐ proponente, come persona fisica

☐ legale rappresentante della persona giuridica _____

chiede

il contributo previsto dal PNRR - Intervento 2.2 - "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

B. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE

B.1 - Natura giuridica del soggetto proponente

☐ persona fisica

☐ persona giuridica

B.2 -Se persona giuridica, specificare la natura del soggetto

☐ impresa (ditta individuale o società)

☐ fondazione

☐ cooperativa

☐ associazione / organizzazione culturale

☐ ente ecclesiastico

☐ altro (specificare)

B.3.1 - Dati del soggetto proponente

Cognome e nome:

Denominazione o ragione sociale (se persona giuridica):

Codice fiscale / partita IVA:

Indirizzo:

Telefono:

PEC:

B.3.2 - Dati del rappresentante legale

Cognome e nome:

Codice fiscale:

Indirizzo:

Telefono:

PEC o e.mail:

B.4 - Dati del referente tecnico del progetto

Cognome e nome:

Codice fiscale:

Indirizzo:

Telefono:

PEC:

B.5 - Indicare il regime fiscale dell'impresa giuridica

☐ IVA detraibile

☐ IVA non detraibile

C. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

C.1 - Titolarità del progetto

☐ intervento singolo

☐ Intervento connesso ad un progetto d'ambito

C.1.1. - localizzazione del bene oggetto dell'intervento

Comune:

Località/Frazione: :

Indirizzo:

CAP:

C.1.2. - Titolo di disponibilità del bene oggetto dell'intervento

☐ proprietà

☐ comproprietà

☐ locazione

☐ comodato

☐ usufrutto

☐ altro (specificare)

C.2 - Descrizione dell'intervento

C.2.1. - Denominazione del bene oggetto dell'intervento:

C.2.2. -Descrizione sintetica dell'intervento (max 500 caratteri):

C.2.3. - Tipologia di bene:

☐ edifici rurali

☐ strutture e/o opere rurali

☐ elementi della cultura, religiosità, tradizione locale

☐ area esterna di pertinenza

☐ altro (specificare)

C.2.4. - Tipologia di vincolo presente sul bene:

☐ dichiarazione di interesse culturale con DM ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

☐ epoca di costruzione compresa tra i 70 e i 99 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici

☐ epoca di costruzione superiore ai 99 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici

C.2.5. - Tipologia di risanamento:

☐ restauro, risanamento conservativo e recupero funzionale

☐ manutenzione del paesaggio rurale

☐ miglioramento sismico e/o efficienza energetica e/o abbattimento delle barriere architettoniche

☐ allestimento di spazi destinati a piccoli servizi per la fruizione del bene (esclusa ricettività)

☐ altro (specificare)

C.2.6. - Livello di progettazione dell'intervento:

☐ studio di fattibilità e QTE

☐ progettazione definitiva

☐ progettazione esecutiva

☐ progettazione esecutiva accompagnata da tutti i pareri e le autorizzazioni di legge

C.2.7. - Se il bene è vincolato, indicare la data di richiesta di autorizzazione all'esecuzione dei lavori inoltrata alla competente Soprintendenza dei beni culturali e paesaggistici :

_____
_____

C.2.8. - L'intervento è:

☐ già avviato alla data del _____ (NB: non anteriore al 01.02.2020)

☐ da avviare

D. IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

D.1 - Definizione dell'importo dell'intervento al netto dell'IVA

L'intervento finanziabile deve avere un costo minimo ammissibile e rendicontabile pari a 10.000,00 euro.

Tipologia di spese ammissibili	Importo delle spese
Spese per l'esecuzione dei lavori, compresi acquisto e installazione impianti tecnici	
spese per l'acquisto di beni/servizi e spese per l'allestimento degli spazi e per promozione/informazione	
spese tecniche di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi, opera d'ingegno (max 10% maggiorato di 2 punti % se presente coordinamento sicurezza)	
spese per attrezzature, impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita	
spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc, imprevisti (se inclusi nel QTE e fino all'importo massimo del 10%); allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici; spese per polizza fidejussoria	
Subtotale	
Spese non ammissibili (resta a carico del richiedente)	
Subtotale	
Totale costo dell'intervento	
Copertura finanziaria	
Finanziamento Statale (contributo finanziario richiesto)	
Finanziamento soggetto proponente	
Finanziamento terzi	
Incidenza del contributo finanziario richiesto su	

costo totale del progetto	
Finanziamento a carico del soggetto proponente (mezzi proprie e altre risorse da terzi)	
Totale copertura dell'intervento:	

E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

a) Documento di identità del Soggetto proponente;

b) Tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale;

c) Relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, il quadro tecnico economico (QTE), il cronoprogramma di spesa;

d) Documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento;

e) Layout dei lavori da realizzare;

f) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito (eventuale);

g) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici;

h) Titolo di proprietà/godimento del bene;

i) Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico: articolazione temporale delle aperture, modalità di fruizione, target di pubblico, ecc.;

j) Ulteriore documentazione.

F. DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Soggetto Proponente dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 45/2000, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, secondo le disposizioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000:

a. di essere proprietario, possessore o detentore del bene oggetto dell'intervento ovvero gestore dello stesso, e che la titolarità sul bene o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31.12.2020 e che avrà durata almeno pari a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata. In caso di possessore, detentore o gestore di essere autorizzato dal proprietario ad eseguire l'intervento;

b. che il bene oggetto dell'intervento è appartenente a una delle tipologie di beni definite al punto C.2.4, ossia è sottoposto a vincolo ai sensi del D. lgs. n. 42/2014 ovvero ha più di 70 anni ed è censito dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica;

c. di essere in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l'attuazione dell'intervento e assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento di milestone e target associati, ovvero di impegnarsi ad acquisirle in caso di finanziamento per l'attuazione dell'intervento;

d. di rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, garantendo altresì l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi del medesimo articolo, così come indicato nella circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato;

e. che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate le norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;

f. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della domanda di finanziamento;

g. di essere a conoscenza che il Ministero della Cultura e la Regione si riservano il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

h. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, ed è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH);

i. in caso di impresa, di rispettare le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis;

j. in caso di impresa, che la stessa non possa essere qualificata come impresa in difficoltà, come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo k. che nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti è stato acquisito il consenso da parte di tutti i soggetti aventi titolo, che hanno condiviso la domanda di finanziamento e la relazione descrittiva sottoscritta dal Soggetto Proponente;

l. in caso di beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica e di cui il dichiarante sia possessore, detentore o gestore, che il titolo di godimento è di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, che verranno mantenuti i vincoli di destinazione per analoga durata e che il sostegno finanziario di cui alla presente domanda non copre costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) già contratti dal dichiarante con l'Ente pubblico.

Inoltre, il Soggetto Proponente rende espressa dichiarazione con la quale si impegna a:

a. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere l'intervento nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre alla Regione le eventuali modifiche al progetto ivi previsto;

b. avviare l'intervento, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori, entro il 30 giugno 2023;

c. adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative all'intervento per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

d. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero della Cultura e/o alla Regione, nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR a valere sull'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";

e. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso;

f. prevedere che nei contratti stipulati per l'esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento: siano inseriti criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Affinché gli interventi siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i progetti dovranno escludere dall'ammissibilità il seguente elenco di attività:

i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;

ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non sono siano inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;

iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;

e iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può possa causare danni all'ambiente; sia inserito l'obbligo dell'aggiudicatario di riferire in merito all'attuazione del contratto a metà della durata dell'intervento e alla fine dello stesso;

g. assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e all'art. 9, punto 4, del D.L. n. 77/2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero della Cultura, della Regione, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;

h. rispettare le tempistiche di attuazione previste dal PNRR e, in particolare, l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti nei termini indicati nella proposta e la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2025, fatto salvo i più ridotti termini specificatamente previsti per l'intervento nella domanda di finanziamento e relativi allegati, in coerenza con quanto indicato all'art. 5 dell'Avviso, riconoscendo/attestando espressamente che i predetti termini costituiscono presupposto e condizione dell'ammissibilità a finanziamento e che il cronoprogramma di attuazione è coerente e rispondente ai predetti termini;

i. sottoscrivere con la Provincia un atto che disciplini e regoli le modalità e le procedure di attuazione dell'intervento, predisposto dal Ministero, d'intesa con le Regioni.

_____, li _____

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente